

Fede e scienza: due occhi per immaginare la città del futuro
ARCHITETTURA E SOCIETA' – intervento di Andrea Longhi
Trieste, 29 gennaio 2020

Le parole chiave del titolo dell'iniziativa:

- a) la “**città**” è una forma storica di insediamento: è ancora una struttura insediativa attuale? Quali sono le diverse declinazioni storiche e geografiche? Quali sono le prospettive dell'habitat globale?
- b) il “**futuro**” ...? Quali possibilità predittive abbiamo? Punto di vista disciplinare della storia della città e della storia dell'urbanistica: non si ambisce a prevedere, ma possiamo studiare nella storia come ogni società abbia immaginato il futuro delle città, e come questi futuri auspicati si siano poi tradotti in azioni, in politiche, in piani.
- c) la “**scienza**” della città: quali scienze per la città e le sue forme? Scienze “immaginano”? Approfondimento del ruolo dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, delle discipline del governo del territorio.
- b) “**fede**”: ci sono pensieri di fede sulla città? Sì (ma non è tema di questo intervento). Da un punto di vista dell'analisi delle forme della città, certamente le Scritture (Antico e Nuovo Testamento) e la loro interpretazione hanno determinato un “**immaginario**” sui paesaggi urbani, un “immaginario visivo” sulla città e un'interpretazione religiosamente orientata di alcune strutture urbane, che hanno inciso sull'urbanistica attraverso le diverse epoche culturali.

1. Le **scienze** della città e l'**immaginazione** sulla città

Disciplina dell' “urbanistica”: quale definizione? Misure tecniche, amministrative ed economiche, sia materiali sia immateriali, per organizzare e amministrare la città.

Tema delle **regole**, per governare bisogni, conflitti, scambi, flussi >> *attività didattica*: possibile approfondimento su regole storiche e attuali sulla città (igiene, sicurezza e protezione, uso degli spazi e dei suoli, rapporto tra spazi pubblici e spazi privati, controllo della violenza, qualità dei materiali edilizi, fino all'estetica e alla qualità urbana...)

Le regole non esprimono solo punti di vista tecnici, ma anche **visioni** di città: attraverso norme, strategie e politiche si è cercato di perseguire alcune visioni ideali, quali “una casa per tutti”, nonché adeguate dotazioni di servizi, verde pubblico e trasporti, elementi ecosistemici (aria, acqua ecc.).

Tali visioni sono anche espressione urbana di **valori** più trasversali: memoria, riconoscibilità, qualità, innovazione.

È il concetto di **paesaggio urbano** che esprime il senso della **proiezione dei valori sulle strutture materiali** >> *attività didattica*: possibile approfondimento sulla raccomandazione Unesco sul paesaggio storico urbano (2011: <https://whc.unesco.org/en/hul/> Historic Urban Landscape).

In sintesi: le scienze non sono neutre >> rapporto **analisi/regole/visioni/valori**.

Proiezione di ideali? **Città ideali e ideali di città** >> *attività didattica*: possibile approfondimento di storia dell'arte e di storia della filosofia su città ideali e utopie.

Alcuni temi di lavoro:

- impianto ippodameo e Aristotele
- *securitas* e buon governo negli affreschi di Lorenzetti a Siena
- città ideali del rinascimento e rapporto con le preesistenze delle città medievali
- città coloniali e cancellazione trame locali
- fortezze e città ideali assolutiste, tra XVI e XVIII secolo
- città ideali operaie e utopie sociali nel XIX secolo
- città ideali moderniste e rapporto conflittuale con il passato
- bonifiche, colonizzazioni e borghi rurali di nuova fondazione nel Novecento
- città ideali organiche, ecologiche ecc.

2. Alcuni *immaginari* della città fondati sulle Scritture (e sulla loro interpretazione della patristica e della filosofia medievale)

- a) Gerusalemme celeste (Apocalisse 20-21), immagini dal forte impatto sull'immaginario urbano medievale; città perfetta, a confronto con le 7 chiese (pluralità) e con Babilonia, sempre presentate dall'Apocalisse: la Gerusalemme celeste presenta un'urbanità positiva, un rimando urbano all'Eden iniziale; la struttura urbana abbatte la divisione sacro/profano, ha una piazza di luce, porte sempre aperte, al centro ha l'albero e l'acqua; è l'esito di un progetto, ha misure ed è misurata, e diventa matrice di progetti, e di immaginari;
- b) Babele (Genesi 11, 1-9): città della pluralità e dell'artificiale, torre (*migdal*) delle parole umane e della loro molteplicità; costruire come archetipo dell'agire umano; rapporto natura/cultura
- c) ma anche la Tenda dell'Incontro dell'Esodo (capitoli 25-40), il Tabernacolo (*miskan*): modello concettuale di architettura orizzontale, nomade, trasportabile >> diversi rapporti tra tecnica e cultura (tecnica dello smontabile e del reversibile vs. tecnica del permanente)
- >> *attività didattica*: approfondimenti di storia dell'arte e di religione sul rapporto tra le immagini bibliche, la cultura del costruire e l'immaginario urbanistico

3. Due approcci alla conoscenza della città e all'immaginazione del suo futuro

a) un approccio alla **quotidianità** della città: il vissuto urbano negli critti di Michel de Certeau: l'**intreccio** dei racconti, l'**ascolto** dei passi perduti, il bracconaggio urbano, la **riappropriazione** degli spazi da parte delle cominit

>> *attività didattica*: temi dei processi partecipativi: cosa significa partecipare, a cosa?

b) un approccio al trauma, al disastro, alla trasformazione repentina: la **resilienza** costituisce l'approccio più attuale, soprattutto in contesto di **cambiamento climatico** accelerato, **disastri** naturali e antropici, **traumi** bellici, migrazioni di massa ecc. Nel corso della storia degli insediamenti e delle comunità, i traumi sono sempre esistiti: la storia delle città e dei territori aiuta a riconoscere strumenti di adattività, ma anche a capire i processi di resilienza personale comunitaria. Resilienza come esperienza di comunità, di immaginari condivisi.

>> *attività didattica*: approfondimento del concetto di resilienza per discipline scientifiche/tecniche e per discipline scienze umane e pedagogiche

Alcune letture consigliate:

- per la storia delle città, si rimanda ai molti testi di Leonardo Benevolo (1923-2017; tra i tanti: *L'Italia da costruire: un programma per il territorio*, 1996; *L'architettura nel nuovo millennio*, 2006; *Il tracollo dell'urbanistica italiana*, 2012); sul tema della città ideale nella storia: Hanno Walter Krufft. *Le città utopiche: la città ideale dal XV al XVIII secolo fra utopia e realtà*, 1990; Fabio Isman, *Andare per le città ideali*, Bologna 2016
- David Banon, Déborah Derhy, *Lo spirito dell'architettura. Dialogo o Babele?*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano 2014 (ed. orig. Paris 2008)
- Luca Mazzinghi, *Abitare la città. Uno sguardo biblico*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano 2015
- sui temi della sostenibilità e dell'economia urbana in un'ottica circolare, si rimanda agli scritti di Luigi Fusco Girard (tra cui: *Città attrattori di speranza: dalle buone pratiche alle buone politiche*, 2006; *Energia, bellezza, partecipazione: la sfida della sostenibilità*, 2004)
- segnalo due fascicoli della rivista fiorentina "Incontri", a. VII n. 13 (2015) su *Quale città per un nuovo umanesimo?* e a. IX, n. 18 (2017) su *Metamorfosi della città*
- Michel de Certeau, *Camminare per la città*, in Id., *L'invenzione del quotidiano*, consultato nella traduzione italiana del 2001 (Mario Baccianini), Edizioni Lavoro, Roma 2001, pp. 143-167